

Milano 3 – 1^a lez. - Riassunto veloce delle lezioni del 1° e 2° anno.(DIA 1)

Per chi non avesse frequentato gli scorsi anni il mio ciclo di conferenze su Milano, per i nuovi insomma, dirò semplicemente che mi propongo di visitare Milano con gli occhi della città odierna, ma con il cuore pensando a come era prima per vedere come la città sia cambiata, particolarmente in questi ultimi due secoli. Andremo alla ricerca delle curiosità e dei posti anche poco conosciuti. **(DIA 2)** Ad esempio tutti riconoscerete in questa foto del 1845 circa,.....Il Duomo con le demolizioni delle case per la costruzione della galleria. Ma c'è un particolare curioso su questa foto. L'avete individuato? E' la costruzione di un campanile sopra il tetto del Duomo. Un effetto ottico? No, è proprio un campanile che era stato messo perché si voleva che anche il Duomo avesse le sue campane. Oggi il campanile non c'è più, e le campane? Le campane ci sono nell'intercapedine dell'abside.**(DIA 3)** Tra la volta interna e il decoro traforato delle guglie. Ricordiamo brevemente che cosa abbiamo visitato nelle 15 lezioni del 1° corso di Milano nel Cuore.

Nella prima lezione avevamo fatto un breve cenno alla **storia di Milano e all'origine del suo nome**, con la leggenda della "scrofa semilanuta": dalla conquista del villaggio celtico da parte dei romani intorno all'anno 200 a.C., a sede della capitale dell'impero di occidente. Poi la discesa dei barbari e la conquista dei Longobardi. Poi la Signoria dei 12 Visconti, **(DIA 4)** e il Ducato dei 6 Sforza a cui è seguito, prima la dominazione spagnola per circa due secoli (1535-1713), poi la occupazione austriaca, fino all'arrivo di Napoleone (1789). Caduto Napoleone nel 1815, la Lombardia torna ancora sotto gli austriaci, fino alle guerre di indipendenza dal 1848 al 1849 e infine all'unità d'Italia nel 1861.

Nella seconda lezione abbiamo parlato (**DIA 5**) dei navigli del Milanese che sono in tutto ?. Proviamo a ricordarli tutti:**Il naviglio grande**, che prende l'acqua dal Ticino all'altezza di Tornavento, per terminare alla Darsena di Milano.**Il naviglio martesana**, dall'Adda, poco sotto a Trezzo arrivava al Tombone di S, Marco (oggi ancora visibile solo fino alla tombinatura di via Melchiorre Gioia). **Il naviglio di Bereguardo** derivato dal Naviglio Grande ad Abbiategrasso fino a disperdersi irrigando i campi di Bereguardo;**Il naviglio di Paderno** per superare le rapide dell'Adda,e infine..... **la fossa interna** che metteva in comunicazione, attraverso il percorso dell'odierna circonvallazione interna, l'acqua della Darsena con il quella del tombone di S, Marco; praticamente metteva in comunicazione il Naviglio Grande con il naviglio Martesana, collegando il lago Maggiore con il lago di Como.

La navigazione sul **naviglio Grande (DIA 6)** permetteva di portare il marmo necessario per la costruzione del Duomo di Milano, dalle cave di Candoglia, sopra il fiume Toce nell'alto lago Maggiore, poi lungo al Ticino fino allo sperone di Tornavento, quando iniziava il naviglio Grande per arrivare alla darsena e, attraverso la fossa interna, fino al laghetto vicinissimo al Duomo.**(DIA 7)**

Noi, lo scorso anno, siamo partiti dal Naviglio Grande per arrivare al Duomo. **(DIA 8)**La prima chiesetta che abbiamo incontrato è stata la chiesa di **san Cristoforo (DIA (9) e (DIA10)**. Proseguendo l'itinerario sull'alzaia abbiamo incontrato la facciata incompiuta della chiesa di **S. Maria al Naviglio (DIA 11)** e subito dopo il romantico vicolo dei lavandai **(DIA 12)** . Arrivati alla Darsena iniziamo il percorso che dal corso di Porta Ticinese ci porterà al Duomo. La prima chiesa che incontriamo è la **Basilica di S. Eustorgio (DIA 13)**, con le tombe dei tanti nobili milanesi dai Visconti ai nostri Brivio, e con la stupenda **Cappella Portinari (DIA 14)**, gioiello del Rinascimento fiorentino in Milano.

Proseguiamo adesso lungo l'itinerario che tutti i nuovi arcivescovi di Milano

percorrevano e ancora percorrono da S, Eustorgio fino al Duomo, lungo via Torino. **(DIA 15)**. Ma invece di corso di Porta Ticinese, possiamo percorrere o il parco delle basiliche oppure sull'altro lato via conca del naviglio con i ruderi del Circo romano. Arrivati alla Porta Ticinese Medioevale, prima di varcare la porta, diamo un'occhiata sulla nostra sinistra anche alla chiesa di **S, Maria della vittoria (DIA 16)**.

Passata la porta Ticinese troviamo lo spettacolo delle colonne e della **basilica di S. Lorenzo (DIA 17)**. Visiteremo al suo interno anche la **cappella di S, Aquilino (DIA 18)** con i suoi mosaici bizantini.

Per corriamo adesso la via Torino. La prima chiesa che incontriamo sulla sinistra è la chiesa di **S. Sisto (DIA 19)**, sconsecrata, che ospita il museo Francesco Messina. La seconda chiesa, sempre sul lato sinistro, è **S. Giorgio al Palazzo (DIA 20)** con gli affreschi del Luini.

Lasciamo per un attimo la via Torino per addentrarci sulla destra, verso piazza **S. Alessandro**, per visitare la omonima chiesa **(DIA 21)**. Torniamo in via Torino per visitare il **tempio civico di S. Sebastiano (DIA 22)** e poi dalla parte destra la piccola ma imperdibile Chiesa di **S. Maria presso s. Satiro (DIA 23)** con la sua incredibile finta **abside bramantesca (DIA 24)**. Ancora pochi passi e sbuchiamo in piazza Duomo **(DIA 25)** con la sua abbagliante, (con il sole) cattedrale.

Ma il tempo incalza per un nuovo itinerario; volgiamo le spalle al *noster dom* e siamo in via Mercanti per la nostra visita del quartiere di Porta Vercellina **(DIA 26)**. Passeremo dalla piazza dei Mercanti per arrivare al Cordusio e poi imboccare la via Meravigli, La prima "meraviglia" che incontreremo è la **Chiesa di S, Maurizio al Monastero Maggiore (DIA 27)**. La sua definizione come "la Cappella Sistina di Milano" è più che giustificata dagli affreschi dei Luini **(DIA 28)**. Un vero capolavoro! L'itinerario prosegue con un altro luogo di interesse mondiale: **Santa Maria delle Grazie (DIA 29)** con affrescata nel refettorio **l'ultima cena di Leonardo (DIA 30)**.

Ma è già tempo di rientrare verso il centro, **(DIA 31)** passando accanto alla chiesa di **S. Vittore al corpo (DIA 32)** e, al suo fianco nella piazza, il Museo della scienza Leonardo da Vinci con le sue interessanti raccolte. Passiamo la pusterla di S. Ambrogio, un'occhiata a destra alla Chiesa di **S. Michele al Dosso (DIA 33)** e subito ci troviamo di fronte l'ingresso della chiesa forse più cara ai Milanesi, la **Basilica di Sant'Ambrogio (DIA 34)**. E via lungo la piazza omonima, che tanti di noi ricorderanno quando era la sede della festa degli " *Oh bei, oh bei* ".

Proseguiamo **(DIA 35)** e in fondo alla piazza troneggia la Caserma Garibaldi **(DIA 36)**, mostruoso edificio che ha soprattutto la colpa di essere stato costruito al posto della grande chiesa e convento di **S. Francesco grande (DIA 37)**,(qui in una ricostruzione al computer,) da ricordarsi per le due versioni della " **Vergine delle rocce**" **(DIA 38)** commissionate dai frati francescani a Leonardo e poi finite una a Londra e l'altra a Parigi.

Lasciata sulla destra l'università cattolica, (bellissimi al suo interno i due chiostri già della Basilica di S. Ambrogio), imbocchiamo la via Cappuccio con la chiesa di **S. Bernardino alle monache (DIA 39)**. Ancora pochi passi e sulla parte opposta di via Cappuccio si apre il chiostro più segreto e tra i più belli di Milano: Il **Chiostro delle Umiliate (DIA 40)**. Da via Cappuccio, dopo aver ammirato due torri medioevali di Milano, **la torre dei Gorani** e **la torre Morigi**, ci portiamo in piazzetta Borromeo per visitare la chiesa di **S. Maria Podone (DIA 41)** e, di fronte alla chiesa, il **palazzo 2**

Borromeo con la famosa **sala dei giochi**. Ci portiamo adesso in piazza **S, Sepolcro**, per ammirare l'omonima chiesa (**DIA 42**) e la cripta. Giriamo attorno a quello che una volta era **l'ingresso dell'Ambrosiana (DIA 43)** e oggi ne è solo il retro con la statua del suo fondatore, Federico Borromeo. E ritorniamo infine in **piazza Duomo**. Un caffè veloce e ripartiamo per la visita della zona (**DIA 44**) tra via Torino e porta Romana. Prendiamo via Mazzini per ammirare il **retro della Chiesa di S. Maria presso S. Satiro (DIA 45)** e arriviamo in piazza Missori e al "*dente cariato di Milano*" (**DIA 46**) cioè ai resti dell'abside della chiesa di **S. Giovanni in Conca (DIA 47)**. Abbiamo raccontato lo scorso anno le vicissitudini di questa chiesa, prima accorciata al centro con la facciata ricomposta attaccata all'abside (**DIA 48**). Poi la chiesa demolita con la facciata ancora una volta smontata e ricomposta in via Francesco Sforza per la nuova chiesa dei Valdesi, dove ancora oggi si può ammirare. Se i resti dell'abside sono veramente pietosi, bellissima è invece la cripta sottostante che si è salvata. Prima di lasciare piazza Missori, non possiamo dare un'occhiata al monumento forse più originale di Milano, da cui il detto "*te me paret il caval del Missori*", per dire di una persona molto giù di corda. Il monumento al Generale Giuseppe Missori fu inaugurato nel 1916 e dedicato all'ottocentesco colonnello garibaldino, ritratto con tanto di petto in fuori, (**DIA 49**) sguardo fiero e sciabola sguainata, pronto alla pugna. Solo che il cavallo (**DIA 50**) sul quale è ritratto non la pensa esattamente così: ha l'aspetto di un ciuccio con orecchie basse, sguardo rassegnato, coda tra le gambe e posa indolente e stracca...Lasciamolo in pace e iniziamo la via Torino fino ad incontrare in piazza S. Eufemia (**DIA 51**) due chiese una vicino all'altra: a destra **S. Paolo Converso**, oggi sede di uno studio di architettura, e a sinistra **S. Eufemia**.

Superata la circonvallazione arriviamo in corso Italia e alle chiese anche queste affiancate: (**DIA 52**) a sinistra **S. Maria dei miracoli presso S. Celso** e a destra la più antica S. Celso.

Passiamo da corso di Porta Vigentina per vedere la chiesa di **S, Maria in Paradiso (DIA 53)**, con la pietra che riporta alla festa del "*tredesin de marz*". Arriviamo adesso ai bastioni spagnoli e alla **Porta Romana (DIA 54)**. Aspettiamo anche noi un tram e con Gaber (**DIA 55**) che ci canta *Porta Romana bella*", andiamo in centro, vedendo a sinistra la piccola chiesetta di **SS, Pietro e Paolo dei pellegrini (DIA 56)**, scendiamo alla crocetta e ci dirigiamo verso via Santa Sofia per vedere subito a sinistra, in via Calimero, l'ultimo monastero di clausura di Milano, la chiesa di **Santa Maria della Visitazione (DIA 57)** e la chiesa di **S. Calimero (DIA 58)**.

Riprendiamo il cammino in corso di Porta Romana per trovare una delle basiliche ambrosiane di Milano, **S. Nazaro Maggiore (DIA 59)**, preceduto nell'ingresso dal Mausoleo Trivulzio.

Prendiamo il vicoletto a sinistra della basilica e ci portiamo davanti alla **Ca' Granda (DIA 60)**, l'ex ospedale Maggiore di Milano, oggi sede dell'Università statale. Una breve visita al cortile d'onore dove sul lato opposto del carbonare per l'ingresso si affaccia la Chiesa di **Santa Maria Annunciata (DIA 61)** e usciamo per via **S, Antonio Abate** per visitare l'omonima chiesa (**DIA 62**) e siamo, attraversata via Larga, di fronte alla chiesa di **S. Gottardo in corte (DIA 63)**, la cappella palatina, cioè del palazzo Reale, e siamo ritornati in piazza Duomo (**DIA 64**), pronti a ripartire per visitare un nuovo quartiere di Milano.

Riepilogo degli itinerari fatti nel secondo anno 2017/2018 (DIA 65) di cui potete trovare i dettagli delle lezioni (slides e testi) sotto il sito della UTE alla voce dispense. Qui le riassumiamo molto velocemente. Il primo itinerario (**DIA 66**) ci **3**

porterà dal Duomo a Porta Vittoria e poi a Porta Venezia per ritornare in Duomo. Vediamo un po' più in dettaglio: partiamo da dietro al Duomo **(DIA 67)** dalla piazza che una volta era chiamata "del camposanto", per andare **(DIA 68)** in piazza Fontana, con la bella facciata **(DIA 69)** dell'arcivescovado, il cui numero civico "2" **(DIA 70)** ha la curiosa storia di essere rimasto l'unico di Milano immutato quando dalla numerazione progressiva di tutte le case, di teresiana memoria, si passò alla numerazione per singole vie. Passiamo adesso al palazzo della vigilanza urbana, **(DIA 71)**, sorto nel seicento come carceri nuove. In piazza Beccaria **(DIA 72)** vediamo il monumento dedicato al milanese Cesare Beccaria mentre sullo sfondo appare l'ingresso **(DIA 73)** del Teatro Gerolamo. Dalla parte opposta della piazza si apre uno slargo **(DIA 74)** con la piccola chiesa di S. Vito al Pasquiolo da cui si accede a c.so Europa **(DIA 75)**. Al termine del Verziere arriviamo in **(DIA 76)** piazza S. Stefano con l'omonima chiesa, fiancheggiata da S. Bernardino alle ossa. Prendiamo a destra il vicolo che ci porterà **(DIA 77)** in via Ighetto dove ai tempi dei navigli venivano scaricati i marmi per il Duomo ma anche legna e carbone. Su questa casa **(DIA 78)** possiamo vedere un dipinto della madonna conosciuto come la madonna dei *tencitt* **(DIA 79)**. Per i non milanesi, come il sottoscritto, la spiegazione del nome "tencitt" è riportata a fianco e significa sporco, così erano infatti chiamati i carbonai. Usciamo in via Francesco Sforza **(DIA 80)** per vedere **(DIA 81)** la chiesa Valdese, la cui facciata era prima della chiesa di S. Giovanni al muro in piazza Missori. Attraversiamo la strada per portarsi davanti alla biblioteca Sormani **(DIA 82)** che lasceremo alla nostra destra per imboccare via Guastalla con i **(DIA 83)** magnifici omonimi giardini e poi gireremo a sinistra per via S. Barnaba. Proprio dietro al palazzo di giustizia troviamo **(DIA 84)** la chiesa di S. M alla pace, i cui magnifici 4 chiostri **(DIA 85)** fanno oggi parte del complesso della Società Umanitaria. Proseguiamo la strada per arrivare **(DIA 86)** alla rotonda della Besana, costruita come cimitero fuori porta (?) dell'Ospedale Maggiore. Siamo ormai in p.zza 5 giornate di Milano **(DIA 87)** da cui inizia il nostro ritorno verso il centro. Superiamo il **(DIA 88)** monumentale palazzo di giustizia e subito di fronte troviamo **(DIA 89)** un po' nascosta la chiesa di S. Pietro in Gessate, che nella facciata ricorda la nostra bella abbazia di Viboldone. Lasciamo la chiesa alla nostra destra, per passare dietro l'abside in via Corridoni e prendiamo la prima via a sinistra, via del conservatorio per ammirare **(DIA 90)** S. Maria della Passione, la seconda chiesa per grandezza di Milano con alla sua destra **(DIA 91)** l'ingresso del Conservatorio di Musica. Attraverso c.so Monforte e via Vivaio entriamo nel quadrilatero del silenzio, un quartiere di ville da sogno **(DIA 92)**, questa è villa Necchi Campiglio in via Mozart, splendidi giardini **(DIA 93)** questo è quello di Villa Crespi in via dei Cappuccini, e **(DIA 94)** palazzi liberty come il palazzo Sola Busca in via Serbelloni conosciuto anche come "la ca' dell'uregia" per il suo particolarissimo citofono.

Arriviamo adesso in Porta Venezia. Dopo pochi passi per una doverosa visita in via S. Gregorio 5 **(DIA 95)** ai pochi resti dell'antico lazzaretto di Manzoni in memoria, ritorniamo in c.so Venezia **(DIA 96)** per percorrerlo fino **(DIA 97)** in p.zza S. Babila e quindi **(DIA 98)**, attraverso l'antica Corsia dei Servi, oggi c.so Vittorio Emanuele II°, ritorniamo in Duomo. L'ultimo itinerario percorso lo scorso anno, che presenteremo solo in cartina, **(DIA 99)** ci ha portato dalla Galleria (1) in piazza Scala (2) e poi lungo via Manzoni (3) e lungo via Turati (5) nell'odierna piazza Repubblica (6), dove nell'800 c'era la prima stazione Centrale. Ritorniamo in Porta Nuova medioevale attraverso via Manin (7). Percorriamo adesso via Montenapoleone (8) e zizzagando nelle laterali vie di Borgospesso, Santo Spirito, via del Gesù e S. Andrea, arriviamo in p.zza Meda e p.zza S. Fedele (9), e siamo così ritornati in Galleria. Nell'ultima lezione abbiamo parlato dell'Abbazia di Viboldone **(DIA 100)**. **4**

